



Due chiacchiere tra amici



di Claudio Ceppi, Municipale

Incontro casuale i giorni scorsi tra due amici e avversari politici degli anni passati, l'uno con conosciuta arguzia ha sollecitato la sensibilità dell'altro chiedendogli se mai fosse dispiaciuto per la egemonica posizione raggiunta dallo schieramento partitico, di cui lui è fiero esponente, nelle recenti elezioni comunali di Mendrisio. D'impulso l'altro avrebbe voluto annuire per dar spazio ad una disputa giocosa. Ma il razionale ha prevalso: il momento emotivo della vittoria è bello ma effimero. Il bello duraturo sta nella realizzazione di uno dei due poli economici del Mendrisioto; certamente dispiaciuto il secondo amico ma per il mancato traguardo della creazione dell'altro polo regionale attorno a Chiasso. Quale sarà il futuro non è facile dire ma sarebbe opportuno tornare a riflettere sulla bontà dello studio realizzato dal Dipartimento delle istituzioni "Il Cantone e le sue città" che individua i due poli di Chiasso e Mendrisio quali motori dello sviluppo della nostra regione per gli anni a venire. La funzione delle Istituzioni locali a difesa del senso di appartenenza e delle tradizioni non è argomento sufficiente per non affrontare le sfide del futuro, fosse solo per la semplice constatazione che Morbio, pur usufruendo delle piene prerogative decisionali, non ha potuto evitare il cambiamento. Non c'è più il paese di collina con tante risorse dalla campicoltura, dalla viticoltura e da tante attività artigianali. Oggi Morbio è un Comune che esercita una importante forza attrattiva per il residenziale. Un valore certo, ma è ciò che per l'appunto ha portato al cambiamento della nostra immagine ambientale. Paese ancora fortunato, l'autonomia finanziaria è sempre buona anche se le previsioni future non sono senza preoccupazioni. I problemi di Morbio sono quasi sempre i problemi medesimi che debbono affrontare i Comuni vicini. Ed allora? Allora è condivisibile che Morbio si stia battendo per affermare la propria autonomia ma è anche giusto guardare al futuro senza pregiudizi.

Saremmo davvero capaci di cambiare?

di Maria Bianchi, Consigliere comunale



Da parecchi mesi ormai il mondo finanziario è sconvolto da una crisi che annovera, per gravità, un solo precedente, quello degli anni trenta. La crisi è oggetto di discussione, di inchieste, di commenti da parte degli economisti, di strategie d'intervento, di analisi delle nefaste conseguenze, ...ecc. Ormai ci aspettiamo tutti di leggere o ascoltare il solito "bollettino di guerra" giornaliero.

La crisi è diventata protagonista delle discussioni al bar, quasi quanto i commenti sulle partite di calcio. Con la differenza che il calcio, al contrario del terremoto finanziario, non ci procura quella sensazione di inquietudine e timore che è palpabile un po' ovunque.

Continua in ultima pagina



COLLABORATE CON NOI

Morbio Inf.ormazioni è aperto a tutti.
Avete un argomento di interesse comune?

Mandate un vostro contributo a
redazione@morbioinf.ch

Bilancio dell'esperienza di questo primo anno Intervista a Claudia Canova, prima municipale donna nell'esecutivo di Morbio Inferiore

Se dovessi tracciare un bilancio senza dubbio lo traccerei positivo e per definire l'esperienza di questo primo anno userei gli aggettivi "impegnativa", "faticosa", ma anche "arricchente" e "stimolante". Senza alcuna esperienza politica passata, in punta di piedi, documentandomi, chiedendo, ascoltando ed imparando mi sono messa all'opera con la voglia di lavorare per far funzionare il nostro comune affinché potesse offrire servizi efficaci ed efficienti e agire nell'interesse collettivo dei cittadini. Operando in un ambiente tradizionalmente maschile devo dire che ho trovato, per ora, solidarietà e rispetto da parte dei colleghi municipali. Io, d'altro canto ho cercato di svolgere un lavoro di mediazione che è un mestiere molto femminile; le



*Claudia Canova, prima
donna municipale a Morbio Inferiore*

Continua a pag. 3



Rifiuti ieri oggi e ... domani?

di Andrea Giuliani, Consigliere comunale



Prendendo spunto dalla reintroduzione a partire dal 1° gennaio 2009, della raccolta a domicilio degli scarti verdi provenienti dai nostri giardini, mi chiedo quanti di voi cari lettori conoscono il destino dei rifiuti che produciamo, in altre parole, quello che oggi definiamo comunemente "buttare".

Facendo una breve retrospettiva: la raccolta e gestione dei rifiuti fino agli anni 70 era di competenza comunale, inclusa la messa a deposito presso un luogo ritenuto idoneo in base a concetti molto semplici: vale a dire, lontano dall'abitato e in un punto dove non creavano fastidio e disagio. A Morbio in quel periodo la raccolta veniva effettuata direttamente dagli operai dell'UTC, mediante vuotatura dei secchielli in metallo zincato con coperchio e manico molto diffusi all'epoca, depositati fuori della porta il giorno di raccolta poi trasportati direttamente alla "rüdera" che allora si trovava in aperta campagna, in via ai Saleggi. In quel periodo la composizione del rifiuto era diversa da quelle attuali. Il grado di biodegradabilità era elevato e la natura riusciva in tempi relativamente brevi a trasformare quanto veniva buttato in discarica. Le conseguenze a livello ambientale erano minori rispetto ad oggi.

Al pari dell'evoluzione demografica e del progresso, il tema smaltimento divenne regionale. Nacque così la discarica di Casate in territorio di Novazzano, attiva fino alla fine degli anni 80. Questa fu in grado di soddisfare le esigenze della regione per un discreto periodo. Da lì in poi lo smaltimento e il trattamento dei rifiuti hanno conosciuto uno sviluppo continuo fino ai giorni nostri, nel rispetto delle direttive emesse dall'ufficio federale dell'ambiente



Un moderno impianto di incenerimento, l'ultimo in ordine temporale entrato in funzione in Svizzera, a Losanna, molto simile, per quanto riguarda la parte tecnica a quello attualmente in costruzione a Giubiasco.

(UFAM) che disciplina la materia al massimo livello.

Attualmente ogni comune, attraverso il proprio esecutivo, è responsabile della gestione logistica e finanziaria dei rifiuti prodotti sul proprio territorio in base a direttive cantonali ben definite, che vanno - per citarne alcune - dalla raccolta separata per tipologia (carta, legno, PET, RSU, scarti di giardinaggio, vetro, batterie, oli esausti, metalli, ecc.), all'organizzazione della raccolta e

al conferimento ai centri di raccolta ufficiali. Una separazione alla fonte, intesa come economia domestica, può influenzare in maniera considerevole la percentuale di rifiuti a basso costo (materie riciclabili) e di quelli considerati cari (destinazione finale trattati termicamente). Indipendentemente dal sistema di finanziamento scelto, inconfutabile è che il tutto viene pagato dalla collettività. In parole semplici significa che azioni quali sprechi e man-



*Via Saleggi (zona Camparino).
La discarica a cielo aperto, ossia la "rüdera" di una volta.*



cata separazione vengono pagati da ognuno, senza distinzione. In un futuro si renderanno necessari dei correttivi che contribuiranno ad un minor onere a carico dei cittadini, come promuovere ed aumentare la separazione dei rifiuti diminuendo la quota di rifiuti non riciclabili. Ci si dovrà adattare giocoforza alle disposizioni in materia e introdurre dei correttivi di impiego finalizzati, quale il risparmio in termini di costi, ed una sensibilizzazione ambientale a livello individuale. Dei risultati si sono già visti come pure dei margini di miglioramento. Tutto questo evidenzia un'accresciuta sensibilità della popolazione riguardo al tema dei rifiuti. Compito futuro: responsabilizzare il singolo ad agire con coscienza, non solo in termini economici. Al municipio il compito di trovare ed applicare i margini di miglioramento, laddove ce ne fossero.

CHE FA IL MUNICIPIO? DORME?



Vediamo cosa si è fatto di un certo rilievo nello spazio di un paio di mesi:

- Messaggio relativo alla revisione generale del piano regolatore e del piano dei nuclei storici
- Richiesta offerte per piano generale prevenzione pericoli
- Sentenza del Tribunale amministrativo che conferma la validità del regolamento sulle tasse per i rifiuti
- Messaggio relativo alla contabilizzazione di un ammortamento straordinario di fr. 230.000.- per l'esercizio 2008
- Messaggio relativo ai conti consuntivi del 2008 del Comune e dell'Azienda acqua potabile
- Serata informativa acquedotto a lago; resta a disposizione un documento di sintesi del progetto allo studio
- Rendiconto attività 2008 della polizia comunale
- Disponibilità del Municipio a finanziare la messa a disposizione di un defibrillatore che sarà collocato al centro sportivo
- Approvazione del programma delle manifestazioni e tempo libero
- Messaggio per un credito di fr. 515.000.- relativo alla condotta fognaria di via Mesana
- Messaggio per un credito di fr. 78.000.- relativo al rifacimento del manto impermeabile dei tetti del cimitero
- Mandato di consulenza per lo studio di un allacciamento di sicurezza per l'acquedotto
- Messaggio per un credito di fr. 325.000.- per il rifacimento del manto impermeabile del tetto dell'asilo a Mesana
- Messaggio per un credito di fr. 141.000.- relativo all'asportazione di materiali contenenti fibre d'amianto all'asilo di Mesana
- Messaggio per un credito quadro di fr. 300.000.- per l'ammodernamento dell'illuminazione pubblica sulle strade comunali

Segue dalla prima pagina

donne hanno le doti indispensabili per svolgerlo al meglio: pazienza, capacità di ascolto, determinazione, creatività e flessibilità. Nell'attribuzione delle competenze istituzionali mi è stata affidata la responsabilità di vari Dicasteri.

Dicastero Scuola: anche se casalinga, la mia formazione di studi magistrali e l'essere mamma di due figlie ancora in età scolastica mi permette di seguire da vicino gli aspetti e le problematiche di questo dicastero.

Dicastero naturalizzazioni: dicastero delicato, la cui relativa commissione municipale di cui sono presidente esercita un lavoro coscienzioso ed approfondito nell'analisi delle domande presentate.

Dicastero Eventi, cultura e tempo libero: senza dubbio il dicastero che richiede più energie per proporre ed offrire alla cittadinanza iniziative culturali e di svago vali-

de ed interessanti. Quelle che hanno riscontrato il maggior interesse tra la popolazione sono da ricercarsi nelle uscite teatrali a Milano che il Dicastero ha proposto nell'ambito dei programmi culturali e nella passeggiata al "Ballenberg" con l'iscrizione di ben 102 persone. Positive sono state le reazioni tra i cittadini che hanno aderito alle manifestazioni.

"Abbiamo partecipato con molto piacere ai due spettacoli teatrali a Milano, organizzati dal Municipio. E' stata un'iniziativa molto interessante in quanto oltre ad aver passato due serate divertenti, è stato anche un momento d'incontro, dandoci l'opportunità di socializzare con la popolazione. Volevamo quindi ringraziare il Dicastero Cultura e gli organizzatori che hanno saputo preparare un ottimo programma in ogni suo dettaglio. Speriamo che in futuro ci sia-

no ulteriori iniziative." (Susanne e Pietro Luongo, Morbio Inferiore) Anche per i mesi a venire mi impegnerò al massimo per riuscire a proporre eventi che possano trovare il gradimento della popolazione di Morbio e ne possano vantare una forte partecipazione quale segno di calore e di incitamento per continuare negli sforzi di promozione della vita sociale e culturale del paese, indubbiamente uno degli elementi su cui va giudicata la qualità di vita di una comunità.

In conclusione mi ricordo che nella mia prima intervista da candidata ebbi a dichiarare che *"vista la mia poca esperienza politica avrei usato i primi mesi per studiare le problematiche per poi passare ai fatti"*. Ad un anno dalle elezioni mi sembra di poter dire che con il mio agire all'interno del Municipio ho cercato di mantener fede a quanto promesso.



Essere mamma cinquant'anni fa

di Graziana Kobler, Consigliere comunale



...L'aprile non c'è più è ritornato il maggio al canto del cucù...! (parole di un vecchio ritornello). Maggio mese dedicato alla Madonna, alle rose, alle spose ed anche alla festa della mamma.

Essere mamma oggi non è facile, esserlo 50 anni fa era difficile, ecco cosa mi ha raccontato una mamma del paese.

La signora che ho incontrato è mamma di 12 figli, il primo è nato nel 1951, nonna di 17 nipoti e bisnonna di 2 pronipoti. I primi 2 figli sono nati in paese alla Casa S. Rocco dove un medico ed un'ostetrica aiutavano le mamme di Morbio e dintorni a far venire alla luce i loro figli.

"Penso che ogni mamma di questo mondo ha la sua storia da raccontare, storia che racchiude i momenti belli della nascita dei figli, le trepidazioni per la loro crescita ma anche i momenti tristi che la vita riserva. Così 50 anni fa ho fatto solo il mio dovere con tanta semplicità, tutti i giorni ho svolto serenamente e con tanta gioia il lavoro che una famiglia numerosa comporta.

La mia giornata non era mai lunga abbastanza, al calar della sera ero stanca ma contenta di aver fatto tutto il necessario per la mia famiglia, avrei voluto salire su un monte e star tranquilla ma il giorno dopo si ricominciava! Morbio Inferiore era un paese agricolo, noi abitavamo nel nucleo ed avevamo anche un piccolo vigneto, così oltre ai lavori domestici davo una mano nella vigna, si produceva in casa il vino per il nonno ed i figli venivano educati all'amore per il lavoro. Nell'officina di mio marito gli attrezzi non mancavano ed i ragazzi imparavano ad usarli creando oggetti semplici, utili, meravigliosi, sempre sotto lo sguardo vigile e paziente del papà.

Negli anni 50 la vita era più semplice di oggi, i bambini erano liberi di giocare lungo le strade e le vie, si conoscevano tutti. In estate a gruppi scen-

devano al fiume Breggia a fare il bagno oppure nei boschi a giocare. In inverno l'arrivo della neve era gioia per i ragazzi che in sella alle slitte scendevano in modo spericolato dalla Basilica alla strada cantonale, trascorrendo pomeriggi in allegria e all'aria buona. La fortuna di aver abitato nel nucleo dove tutte le case sono vicine e tutti si conoscono, mi ha permesso di contare sul grande aiuto ricevuto dai vicini di casa, amici, parenti che ogni giorno ci dimostravano affetto e ci davano una mano. Devo proprio un grande grazie alla gente del mio paese che mi ha aiutata ad allevare i miei 12 figli. Per Morbio nutro tanto amore perché sono nata, cresciuta e ci vivo ancora oggi molto volentieri. Consiglio alle giovani famiglie di venirci ad abitare. Di questi tempi si parla tanto della crisi economica, allora la povertà ci ha insegnato a vivere con rinunce e sacrifici ma fatti per amore della famiglia. Avevamo meno comodità e meno spreco, nelle case meno divani ma niente stress, non c'erano i supermercati, si andava alla Coop del paese e alla latteria. Si doveva cucinare, niente surgelati e cibi pronti ma in cucina la patata era davvero regina!

Alle mamme di oggi posso dire che ritengo importante la presenza continua, per capire, conoscere e leggere con delicata intuizione i problemi dei propri figli. Abbiate cura anche della vostra salute, perché una mamma con la salute di ferro potrà affrontare tutti i problemi della famiglia.

Non perdetevi mai la fiducia nei vostri figli, prima o poi vi ringrazieranno per i valori che avrete loro trasmesso con gioia. Alle giovani mamme lascio con molta semplicità una ricetta dove gli ingredienti sono delle parole magiche: PAZIENZA - AMORE - DOLCEZZA - SACRIFICIO - CORAGGIO - FORZA - POSITIVITÀ. Per concludere lascio alcuni stralci tratti da poesie in dialetto scritte per hobby quando i miei figli erano diventati grandi."

"(...) Guardà in di öcc i nost fiöö e dic cun tütt ul cör che quel chem fai l'è par lur che ga l'em metüda tüta... che tütt em fai cun tantu amur (...)"

"Streciun;

parola che ta dà l'impresion da quaiicos da grand invece l'è una stradeta, la püsee strecia dal me paes. Strecia, ma granda in dal me cör sfilzada denta in dala ment cumè un gran muniiment.

Streciun;

stradeta cara da quand sevi tusa fina quand sun naia spusa. L'eva tüta da risciada e la ga sta denta in d'una brasciada. Tüt in fila i cà da sass da scià e da là cumè palaz.(...)"



"Gruppo familiare" - 1995
Statua di Enrico Sala
Casa comunale Morbio Inferiore



SFG Morbio Indiaca: amici affiatati

di Ivan Gottardi



Il gioco dell'indiaca, nato nel lontano Brasile ma cresciuto in Europa a partire dalla Germania 50 anni or sono, é simile alla pallavolo per tecnica e dinamica. Una squadra é composta da 5 giocatori e le categorie di gioco sono tre: femminile, maschile e misto. Oltre a tornei nazionali ed internazionali esistono campionati ticinesi, svizzeri e mondiali. L'indiaca significa spirito di squadra, divertimento, dinamicità, allegria ma anche tanto impegno e passione. Il Gruppo Indiaca Morbio, affiatato ed unito, ha conquistato finora molti traguardi importanti. Gli ultimi in termine di tempo sono: campioni svizzeri 2008 nel femminile, argento nel maschile e misto; convocazione di alcuni atleti in nazionale per i mondiali in Lussemburgo estate 2008 e nella stagione 2008-2009, l'oro in tutte e tre le categorie nei campionati ticinesi (senza contare le



medaglie d'oro e d'argento ai vari tornei internazionali). Il prossimo obiettivo sarà difendere e riconfermare il podio ai campionati svizzeri maggio 2009. Poi i

mondiali giovanili estate 2009 e via dicendo. La nostra forza é l'amicizia e il piacere di giocare insieme questo sport dalla sana competitività, l'indiaca!

Raccolta di indumenti usati CONTEX 2008



Come ci è stato comunicato dalla ditta che si occupa del riciclaggio, nel corso del 2008 nei container gialli di CONTEX del nostro Comune, sono state eliminate in tutto 9.77 tonnellate di scarpe e abiti usati. La quota del ricavato di utilità pubblica risultante dalla campagna di fr. 977 viene versata a favore della fondazione Terre des Hommes. CONTEX e il Comune di Morbio Inferiore ringraziano la popolazione per l'attiva utilizzazione di questa possibilità di riciclaggio molto opportuna, sia dal punto di vista ecologico sia da quello sociale.



I cassonetti posati sul territorio comunale



In dirittura d'arrivo la riqualifica dell'area ex-Saceba

di Luciano Canal, Municipale



È stato pubblicato dal Consiglio di Stato il 17 marzo u.s. il messaggio sull'approvazione del Piano di utilizzazione cantonale del Parco delle Gole della Breggia (PUC-PB) riferito alla riqualifica dell'area dell'ex-Saceba ed alla realizzazione del percorso del cemento. Finalmente! Questo Messaggio è attualmente in fase di consultazione alla Commissione di Pianificazione; quest'ultima ha ricevuto ultimamente una delegazione del nostro Municipio che ha voluto effettuare un ultimo tentativo per acquistare lo stabile amministrativo dell'ex-Saceba. Ricordo che tutti i tentativi effettuati finora hanno avuto esito negativo sia da parte degli organi cantonali come pure della Holcim, attuale proprietaria di tutto il sedime. Anche quest'ultimo tentativo otterrà la medesima risposta poiché una delle finalità della Fondazione del Parco della Breggia è quello di eliminare il traffico veicolare su tutto il territorio del Parco, norma questa che è in stridente contrasto con l'afflusso di veicoli causato dall'eventuale trasformazione dello stabile amministrativo in palazzo multi-uso. Il perno della discussione che avverrà sia in sede di commissione e soprattutto nella seduta del Gran Consiglio, riguarda la realizzazione del percorso del cemento proposto dalla Holcim e dall'Ente pubblico (Cantone, Regione e alcuni Comuni) e, stranamente, anche dalla Fondazione del Parco delle Gole della Breggia. All'opposizione troviamo invece la maggioranza del nostro Municipio, alcuni deputati del



"Com'era verde quella Valle..."

Basso-Mendrisiotto e soprattutto la grande maggioranza della nostra popolazione. L'intera area deve essere ricondotta allo stato naturale formando un grande parco, una zona di pace e di svago a cento metri dalla frenetica attività dei centri commerciali. Lasciare degli spezzoni di cemento come lo vorrebbero i fautori della "Via del Cemento" significa lasciare dei corpi estranei nel Parco che dall'aspetto geologico ha un'importanza mondiale e che ha dunque la priorità assoluta di fronte a quello di archeologia industriale che rappresenta un periodo cortissimo dell'attività avuta nella medesima area. La Holcim ha ricevuto ultimamente un ambizioso premio, quello dell'indice Dow Jones della durabilità con una carriera rispettosa della natura e dell'ambiente. Un onore che la rende fiera e che è per questa ditta la migliore forma di pubblicità e che sarà senz'altro di molto superiore a quella della presenza

di qualche spezzone di cemento. Conclusione auspicata: giù tutto, ma proprio tutto: TABULA RASA!

Morbio Inferiore ha rinunciato all'insediamento di attività artigianali nel comparto del Parco della Breggia, previsto dalle norme di legge votate dal Gran Consiglio l'11.3.98. Una decisione di sensibilità ambientale per salvaguardare la ricchezza geologica, un unicum, che il parco racchiude. Il nostro Esecutivo si aspettava da Bellinzona un minimo riconoscimento, la messa a disposizione della Comunità morbiese di uno degli stabili che in parte si prospetta di abbattere se il Gran Consiglio, modificando la legge, dovesse autorizzare la realizzazione del percorso del cemento. L'Esecutivo ha anche evidenziato preoccupazioni relative agli oneri finanziari incombenti.



La chiesa di San Giorgio (1309 – 2009) e la "casetta" addossata alla facciata demolita nel 1936

di Nino Albisetti



Ricorre quest'anno il settecentesimo dalla sua edificazione, la scritta sopra il portale laterale della vetusta Chiesa, ridipinta in nero e che, in precedenza, pare fosse di colore rosso, ne certifica: *-DIVO GEORGIO MARTIRI J309 POST AEDIF. MCCCIX REST. AN. J 550. J670. J750, con una recente aggiunta J978. Tutto lascia supporre che le date postume al 1309 siano ricorrenti a restaurazioni ed ampliamenti. P.A. DONATI direttore cantonale dei monumenti storici, durante la rimozione del pavimento della chiesa (1974 - 1975), ha portato alla luce tracce di ben sette chiese, non escludendo che vi fosse prima del 1300 un piccolo "sacello".*

Se poniamo attentamente lo sguardo sul lato sinistro della facciata, appaiono evidenti i segni di un'avvenuta demolizione; ben visibile la falda del tetto, l'intonaco più scuro, due semi archi di cotto un po' più in basso che potrebbero indicare delle finestre o porte comunicanti con la chiesa e la rimozione di una lapide funeraria vicino al portale.

È evidente che addossata alla facciata esisteva una costruzione. Era forse

quel piccolo sacello supposto dal DONATI o edificio dopo l'erezione della facciata?

È a partire dal 1578, che riferisce l'esimio studioso GIUSEPPE MARTINOLA (in Inventario d'arte del Mendrisiotto), che appaiono le prime notizie documentate dalle visite pastorali di alcuni prelati che confermano la presenza di una costruzione addossata alla chiesa, chiamata "La casa della chiesa" e più tardi "Le case della chiesa".

In alcuni di questi documenti si legge: *- Si dia l'ordine di dipingere di rosso la facciata della chiesa con l'immagine di San Giorgio sopra la porta, e bisogna pensare accomodare la casa della chiesa in modo che si possa abitare il curato, si come anco devono far ogni modo perché il prete che celebra vi possa stare vicino alla chiesa e custodirla. -*

Nel 1599 si costata che la facciata della chiesa non era ancora dipinta e si ordinò che lo fosse aggiungendo: *- e si levi quella vite addossata al muro della chiesa. -*

In una breve relazione del 1696 si avverte che: *- la casa della chiesa mo-*

stra una stanza senza coperto. - Le visite pastorali si susseguono e scarse o quasi nulle sono le notizie riguardanti detta casa, tranne che verso la fine dell'ottocento era semi rovinata.

Lo storico Dottor SANTO MONTI (in "Ricordo del VI Centenario della Chiesa di San Giorgio 1309 - 1909") così si esprime: *- La "casetta" addossata alla facciata della chiesa attuale, serve da ripostiglio e fienile, con i suoi due locali rustici nei quali vidi avanzi d'antichi dipinti... - auspicando pure - un restauro diretto da un esperto ingegnere coadiuvato da persone intelligenti, amanti dell'archeologia e delle arti belle. -*

Ma non fu ascoltato, e fu lettera morta anche per il benemerito studioso GIORGIO SIMONA il quale nel 1914 annotava: *- sarebbe opportuno uno schizzo planimetrico per formarsi un'idea più precisa intorno allo sviluppo delle costruzioni susseguite in diverse epoche nella chiesa; ne risulterebbe anche più chiaramente che i locali addossati ad un lato della facciata, e che ora sono adibiti a uso di fienile, appartengono alla primitiva chiesa. Infatti ci sembra di scorgere sulle pareti sotto il fieno resti di pietre e di dipinti d'epoca romanica. -* (Note d'arte antica, pag 338).

Purtroppo quel sacello, quella casa della chiesa, quella casetta accanto alla chiesa, fu demolita nel 1936. Nel 650° della sua erezione (1309 - 1959) la parrocchia ha pubblicato un piccolo opuscolo dedicato alla chiesa. Lo storico VIRGILIO GILARDONI ne trae questi insegnamenti: *- Il fatto che nel 1936 si sia demolito tutto ciò con i carismi ufficiali senza procedere a un rilievo e a un disegno, e che oggi ancora non ci sia lo schizzo planimetrico auspicato dal MONTI e dal SIMONA, quasi mezzo secolo fa, (oggi quasi un secolo) ci empie di tristezza. Ma questo basti per raccomandare agli uomini di Morbio la massima vi-*



"La casa della chiesa": la casetta demolita nel 1936



gilanza quando rinnoveranno il pavimento della chiesa. Allora occorrerà procedere ad alcune ricerche archeologiche indispensabili per accertare, se ancora sarà possibile, l'esistenza dell'oratorio precedente e il ritrovamento delle pietre romaniche, (i dipinti ormai sono perduti) dell'edificio demolito nel 1936. -

Il GILARDONI rivela anche che la disgraziata demolizione fu ordinata dall'Ente Monumenti Storici, presieduto a quel tempo dal poeta FRANCESCO CHIESA, per il semplicissimo motivo che: - *Il rudere che si addossava alla facciata ne turbava l'as-*

petto. - Nonostante l'intelligente segnalazione del Parroco di Morbio, Mons. ALFREDO NOSEDA che aveva scritto: - *Prima dell'erezione della chiesa di San Giorgio sorgeva già una piccola chiesa, precisamente dove oggi sono quei locali rustici che si addossano alla facciata della chiesa stessa.* -

Certamente sarebbe stato utile eseguire un sondaggio lungo il perimetro delle fondamenta di quei locali rustici, quando si rimosse il pavimento della chiesa. Forse avremmo avuto la soluzione.

Segue dalla prima pagina

In fondo, i non addetti ai lavori, che non comprendono appieno ciò che sta succedendo, si preoccupano soprattutto di che fine faranno i propri risparmi, se riusciranno a mantenere il medesimo potere d'acquisto e se potranno permettersi di comprare l'auto nuova o andare in ferie al mare con la famiglia.

Le banche ci mandano a casa prospetti e lettere informative che spesso hanno bisogno di essere sottotitolate alla pagina 777 di teletext. Non tutti i comuni mortali comprendono certi termini specialistici della finanza. Sono diventati ormai tristemente noti i *subprime* americani, ma un povero diavolo, che ha solo qualche soldino in banca, che ne sa del *know how*, degli *hedge fund*, dell'*asset class*, ecc.? Legge tutto questo, degli indici di borsa che vacillano parecchio, di grosse banche che si rivelano giganti d'argilla, e si fa prendere dallo sconforto e dalla paura che gli crolli il mondo addosso. Poi scopre dei favolosi bonus, e gli viene pure un travaso di bile.

Così, tra timori, incertezze, frustrazioni e arrabbiate, non gli resta che fidarsi di chi conosce e capisce un sistema finanziario così misterioso per lui.

Nel frattempo, aspetterà a comprarsi l'auto nuova, deciderà di fare una vacanza più breve senza andar troppo lontano e limiterà i pranzi al ristorante, sperando di non dover tirare la cinghia per tanto tempo.

Come si fa a rinunciare a tutto ciò che abbiamo e diamo per scontato che si debba avere?

Oggi, per la stragrande maggioranza,

non si tratta più tanto di timore di non conquistare nuovo benessere, quanto di essere in grado di mantenere il benessere acquisito. Con tutte le eccezioni che, purtroppo, anche nella nostra agitata Svizzera vediamo.

Chi è disposto a cambiare davvero il proprio modello di vita e rinunciare ai personali piccoli o grandi lussi? Un ritorno ad un mondo con meno bisogni, anche creati ad arte da chi vende, sarebbe tanto salutare quanto puramente utopistico.

Per di più, leggiamo sui giornali di quello che gli economisti definiscono "paradosso di Keynes", che in pratica vuol dire: il risparmio privato generalizzato diventa negativo per l'economia di un paese. In poche parole: se risparmiamo, non mettiamo in circolazione liquidità vitale per le varie aziende, che a loro volta entrano in una crisi che si ritorce sui lavoratori. È il cane che si morde la coda.

E allora, se risparmiamo, rischiamo pure di sentirci un tantino in colpa nei confronti di tutta la società.

Non si può più tornare indietro nel tempo e vivere accontentandoci di poco, secondo i canoni dell'antica saggezza popolare.

Penso che comunque l'unico aspetto veramente positivo in questo sconvolgimento finanziario stia nel fatto che ha certamente ridimensionato la spregiudicatezza e il delirio di onnipotenza di certa élite finanziaria ed ha fatto comprendere a noi, gente comune, quanto sia fragile il nostro mondo, se lo puntelliamo solo con le conquiste materiali.

La politica

Ner modo de pensà c'è un gran divario; mi' padre è democratico cristiano, e, siccome è impiegato ar Vaticano, tutte le sere recita er rosario;

de tre fratelli, Giggi ch'è er più anziano è socialista rivoluzionario; io invece so' monarchico, ar contrario de Ludovico ch'è repubblicano.

Prima de cena liticamo spesso pe' via de 'sti principî benedetti: chi vò qua, chi vò là... Pare un congresso!

Famo l'ira de Dio! Ma appena mamma ce dice che so' cotti li spaghetti semo tutti d'accordo ner programma.

(Trilussa, *Sonetti*, 1915)



MUNICIPIO

☎ 091 695 46 10 Amministrazione

☎ 091 695 46 20 UTC

Fax 091 695 46 19

email morbioinf@morbioinf.ch

COMMISSIONE MORBIO INF..ORMAZIONI

Albisetti Nino

Bianchi Maria

Canal Luciano

Ceppi Claudio

Giuliani Andrea

Kobler Grazian

Pusterla Maria Chiara

INDIRIZZI REDAZIONE

Redazione "Morbio Inf.ormazioni"

c/o casa comunale

6834 Morbio Inferiore

email redazione@morbioinf.ch

APPUNTAMENTI

Giovedì 18, venerdì 19 e sabato 20 giugno: cinema all'aperto. Verranno proiettati due film per tutti e uno per bambini. Inizio alle ore 21.00.

Domenica 30 agosto: nell'ambito dei festeggiamenti del 700° della Chiesa di San Giorgio verrà organizzato un concerto operistico sul piazzale della chiesa. Inizio alle ore 21.00

SITI INTERNET DEL COMUNE

Il Comune dispone di due siti internet. Quello dell'amministrazione:

www.morbioinf.ch

con informazioni, comunicazioni, consigli, moduli, indirizzi e regolamenti comunali e quello delle scuole comunali:

www.scuole.morbioinf.ch